



L'artista Francesco Giorgino, in arte Millo, torna a Barriera di Milano

Il “pittore volante” ridisegna il murale di piazza Bottesini

LA STORIA

DIEGO MOLINO

Dentro il palazzo ci sono progetti di utilità sociale, grazie ai 24 appartamenti ristrutturati e a prezzi calmierati che ospitano altrettante famiglie in difficoltà. Fuori c'è la bellezza dell'arte urbana, quella che restituisce significato e senso a uno spazio altrimenti anonimo, in una delle tante periferie della città. È il caso del murale che dieci anni fa Francesco Giorgino, in arte Millo, realizzò sulla facciata cieca di piazza Bottesini 6. Nel corso del tempo l'opera, a causa dei lavori di rivestimento per l'efficiamento energetico del palazzo, era scomparsa. In questi giorni Millo è tornato “sul luogo del delitto”, per ricomporre il murale e donargli una nuova veste.

Nel 2014 il progetto Habitat fu reso possibile dal bando internazionale di arte pubblica “B.Art - Arte in Barriera”, che consentì di trasformare 13 facciate cieche del quartiere di Barriera di Milano in opere d'arte. Via le pare-

ti ingrigite dagli effetti dello smog, al loro posto forme e colori che si affacciano sulle vite di passaggio dei residenti del borgo. In questi giorni e fino al 30 aprile il “pittore volante” Millo tornerà a lavorare sulla parete di 500 metri quadrati della piazza dove, pennello alla mano, darà forma a una nuova scena di vita urbana, in cui chi osserva entra nell'opera e ne diventa parte. Sullo sfondo del murale rinnovato ci sarà sempre la centralità del rapporto fra uomo - perennemente fuori scala - e il resto del tessuto urbano. L'obiettivo ultimo è quel-

lo di rafforzare il senso d'identità e appartenenza di chi abita nel quartiere, realizzando luoghi riconoscibili anche per chi arriva da fuori. Un po' di bellezza, appunto, dove meno te l'aspetti.

A coordinare il progetto è la Fondazione Contrada Onlus. «Grazie al racconto itinerante creato da Millo abbiamo potuto fare tour didattici e incontri tematici per spiegare agli studenti delle scuole,

alle associazioni del territorio e ai gruppi organizzati di cittadini che l'arte può, e deve, interagire e migliorare la vita all'interno di un quartie-

re» spiega il direttore Germano Tagliasacchi. Il ripristino del murale è reso possibile anche grazie ad Arcobaleno Cooperativa Sociale, proprietaria dell'immobile di piazza Bottesini, dove dal 2017 è partito il progetto di housing sociale “Il CasaTO” a favore

dei soci della cooperativa e delle famiglie bisognose. «Grazie al lavoro di Millo questo palazzo, che prima era inevitabilmente segnato dal tempo, si presenterà di nuovo alla città come un bell'esempio di sinergia sul territorio, che riesce a portare arte e cultura in un quartiere complesso come Barriera di Milano» dice il presidente di Arcobaleno, Tito Ammirati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di recupero è coordinato dalla onlus Fondazione Contrada





Il palazzo di piazza Bottesini è di proprietà della coop Arcobaleno che accoglie famiglie in difficoltà

